

Ristrutturare e qualificare «Con due bandi pubblici»

LA CITTÀ del futuro passa per la riqualificazione di palazzi, quartieri, archeologie urbane. Un'operazione di look, ma anche di sostanza per la Comacchio di domani. «Cercare le risorse per eliminare il degrado urbano, per garantire al centro storico quelle caratteristiche di luogo aperto che riqualificherebbero l'intera città, è quanto stiamo cercando di fare. Abbiamo individuato l'Acer come partner per lavorare su bandi operativi e ci stiamo muovendo in questa direzione», spiega l'assessore alle politiche sociali, Sergio Provasi (foto). «Non sto parlando unicamente di emergenze abitative, ma di ristrutturazione del patrimonio comunale, che può anche basarsi su joint venture tra pubblico e privato. Certo le cose non si possono fare dall'oggi al domani – continua Provasi –. Parliamo di interventi su un termine non brevissimo, che dovranno finanziarsi e tenere conto del nuovo strumento urbanistico il Psc, che questa amministrazione dovrà predisporre».

L'amministrazione 5Stelle, sostiene, è operativa.

«La progettualità richiamata da Davide Bellotti è sacrosanta, nessuno lo nega, mi sembra anacronistico il suo richiamo ai nomi e cognomi che dovremmo fare per dimostrare che in passato ci sono state cose che non hanno funzionato – dice –. Non voglio proseguire nella polemica, quando troverò i documenti li pubblicherò on line, non è un problema. Ciò che mi preme è trovare la chiave per eliminare i problemi nelle zone

più bisognose di essere recuperate», dice. Dal quartiere Sant'Agostino alla scuola dei Capuccini a zone fatiscenti seminate in differenti zone della città fino ai tesori architettonici in disarmo di proprietà del Comune: edifici e strutture nel mirino sono tanti.

«Ci diamo piccoli obiettivi e tentiamo di perseguirli. Lo stiamo facendo con Acer che, personalmente, trovo abbia competenze superiori a quelle di altri enti pubblici», dice.



«Stiamo lavorando intorno a due ipotesi, non ci sono certezze, ma stiamo predisponendo delle proposte per partecipare a due bandi, uno regionale e uno ministeriale», spiega il direttore di Acer, Diego Carrara. Il primo va nella direzione della riqualificazione del patrimonio comunale e prevede interventi edilizi alla luce del risparmio energetico. «Se ci sarà la possibilità di accedere recupereremo un maggior numero di alloggi – continua –. Più difficile è quello ministeriale, che rientra nel Decreto Sviluppo, si chiama Progetto Città e riguarda la riqualificazione urbana».

Monica Forti